



Bpm: Uilca, banca disdetta contratto integrativo, "atto grave"

Segreteria Nazionale Uilca

Via Lombardia, 30
00187 ROMA

TELEFONO:
06/4203591

FAX:
06/484704

INDIRIZZO E-MAIL:
simona@uilca.it

Sito Web:
www.uilca.it

Redazione:
Simona Cambiati
Cell. 335.6067220

Bpm: Masi (Uilca), atto grave disdetta contratto integrativo

Milano, 6 nov. (Adnkronos) - La disdetta del contratto integrativo aziendale da parte della Banca Popolare di Milano "e' un atto grave, che incrina in modo pesante le relazioni sindacali in azienda, durante una trattativa estremamente delicata". Così il **segretario generale della Uilca, Massimo Masi**, che sottolinea che la disdetta dell'integrativo aziendale in Bpm "e' ancora piu' grave rispetto a quella del Mps in quanto la banca senese prevede, in caso di accordo, il ripristino e gli arretrati delle eventuali cifre non erogate, mentre in quella milanese questa clausola non e' prevista".

Per **Masi** "la decisione del management di Bpm respinge nei fatti la richiesta di attendere l'esito della consultazione del personale per riprendere il confronto. Evidentemente qualcuno sta operando per non trovare un accordo e rompere un impianto di relazioni sindacali, che nel tempo ha consentito di trovare soluzioni costruttive e di prospettiva in Bpm".

Uilca, continua il **segretario generale**, "respinge in modo fermo e assoluto questa logica, per di piu' posta in atto in un'azienda dove le lavoratrici e i lavoratori, in quanto soci, sono elementi organici alla banca e al suo assetto cooperativo, che non e', e non potra' essere, messo in discussione. La **Uilca** nel corso delle assemblee evidenziera' il comportamento grave assunto dalla banca e valuterà con le lavoratrici e i lavoratori le opportune iniziative da adottare per contrastarlo".

Bpm: Uilca, banca disdetta contratto integrativo, "atto grave"

Milano, 06 nov - "La disdetta del Contratto Integrativo Aziendale da parte della Banca Popolare di Milano, in un momento di sospensione del confronto, alla vigilia delle assemblee con i lavoratori, e' un atto grave, che incrina in modo pesante le relazioni sindacali in azienda, durante una trattativa estremamente delicata". COSI' UN Comunicato Stampa del **segretario generale Uilca, Massimo Masi**. Red- 06-11-12 16:58:37 (0403) 5

Uilca si scaglia contro Bpm: "No alla disdetta del contratto integrativo"

Finanza & Mercati Written by Redazione Web - Tuesday, 06 November 2012 17:30



Il sindacato Uilca scende in campo contro Bpm, in seguito alla disdetta del contratto integrativo aziendale. A sollevare la questione è **Massimo Masi, segretario generale di Uilca**, che con un comunicato definisce la decisione della Banca popolare di Milano un atto grave.

Decisione, si legge nella nota, che arriva in un momento di sospensione del confronto, alla vigilia delle assemblee con i lavoratori, e che incrina in modo pesante le relazioni sindacali in azienda, durante una trattativa estremamente delicata. "La decisione del management di Bpm - spiega **Masi** - respinge nei fatti la richiesta di attendere l'esito della consultazione del personale per riprendere il confronto. Evidentemente qualcuno sta operando per non trovare un accordo e rompere un impianto di relazioni sindacali, che nel tempo ha consentito di trovare soluzioni costruttive e di prospettiva, in Banca popolare di Milano, come in altre banche, dove è peraltro in corso un tentativo analogo, rispetto al quale l'Abi dovrebbe intervenire al più presto per impedirlo". Il **segretario Uilca** prosegue sottolineando che la disdetta del contratto integrativo in Bpm risulta essere ancora più grave rispetto a quella di Mps, in quanto la banca senese prevede, in caso di accordo, il ripristino e gli arretrati delle eventuali cifre non erogate, mentre in quella milanese questa clausola non è prevista. "La **Uilca** - aggiunge **Masi** - respinge in modo fermo e assoluto questa logica, per di più posta in atto in un'azienda dove le lavoratrici e i lavoratori, in quanto soci, sono elementi organici alla banca e al suo assetto cooperativo, che non è, e non potrà essere, messo in discussione. La **Uilca** nel corso delle assemblee evidenzierà il comportamento grave assunto dalla banca e valuterà con le lavoratrici e i lavoratori le opportune iniziative da adottare per contrastarlo".

BPM: Disdetto contratto integrativo

Bpm ha disdettato il contratto integrativo aziendale e dai sindacati dei bancari piovono le critiche. Per il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, la disdetta dell'integrativo in Bpm "è la riprova di un piano industriale che non guarda allo sviluppo dell'azienda né sul piano della produttività né su quello della stabilità occupazionale, elementi inscindibili in una cooperativa, e mette a serio rischio l'esito delle trattative, momentaneamente interrotte per effettuare le assemblee dei lavoratori".

"La Fabi, il sindacato più rappresentativo del Gruppo Bpm - ha aggiunto Sileoni in una nota - si opporrà a soluzioni pasticciate e non in linea con gli accordi conseguiti negli altri gruppi bancari".

Per la **Uilca** la disdetta dell'integrativo "in un momento di sospensione del confronto, alla vigilia delle assemblee con i lavoratori, è un atto grave, che incrina in modo pesante le relazioni sindacali in azienda, durante una trattativa estremamente delicata". "La decisione del management di Bpm - ha dichiarato in una nota **il segretario generale Uilca Massimo Masi** - respinge nei fatti la richiesta di attendere l'esito della consultazione del personale per riprendere il confronto. Evidentemente qualcuno sta operando per non trovare un accordo e rompere un impianto di relazioni sindacali, che nel tempo ha consentito di trovare soluzioni costruttive e di prospettiva, in Banca Popolare di Milano, come in altre banche, dove è peraltro in corso un tentativo analogo, rispetto al quale l'Abi dovrebbe intervenire al più presto per impedirlo".

Secondo **Masi**, la disdetta del contratto integrativo aziendale in Bpm "è ancora più grave rispetto a quella del Monte dei Paschi di Siena in quanto la banca senese prevede, in caso di accordo, il ripristino e gli arretrati delle eventuali cifre non erogate, mentre in quella milanese questa clausola non è prevista".

La **Uilca** quindi "respinge in modo fermo e assoluto questa logica, per di più posta in atto in un'azienda dove i lavoratori, in quanto soci, sono elementi organici alla banca e al suo assetto cooperativo, che non è, e non potrà essere, messo in discussione". Nel corso delle assemblee "evidenzierà il comportamento grave assunto dalla banca e valuterà con le lavoratrici e i lavoratori le opportune iniziative da adottare per contrastarlo". (LF)

06 Novembre 2012

NODO ESUBERI

**Bpm disdetta
l'integrativo
Sindacati furiosi**

■ La Bpm di Andrea Bonomi disdetta il contratto integrativo: in sostanza, lo stipendio dei 6.300 dipendenti potrebbe perdere due mensilità, l'«indennità invernale» (erogata a settembre) e la «retribuzione integrativa aziendale» (a novembre). La mossa, preannunciata il 9 agosto, cade all'acme del conflitto sul piano industriale. La comunicazione è arrivata ai sindacati in una «raccomandata» interna, dove Bpm lamenta l'impossibilità di raggiungere un accordo.

Questa mattina l'intersindacale si riunirà per la risposta. La disdetta «è la riprova di un piano industriale che non guarda allo sviluppo» di Bpm, attacca il numero uno della Fabi, Lando Sileoni. È «un atto grave, che incrina in modo pesante le relazioni sindacali», aggiunge il leader della Uilca, Massimo Masi. Bpm aveva proposto il consolidamento dell'80% della parte economica del «Cia», ma chiedeva di tenere aperto il Fondo esuberi fino al 2020 spendendone tutti i costi quest'anno.



Banche. Dopo la rottura del tavolo

Anche Bpm disdetta l'accordo integrativo

MILANO

Restano lontane le posizioni tra sindacato e vertici di Bpm, all'indomani della rottura delle trattative sul piano dell'azienda, che prevede 700 esuberanti su 8.500 dipendenti, pensionandi o con ricorso al fondo di solidarietà. A partire dal 13 novembre entrerà in vigore la disdetta del contratto integrativo aziendale da parte della banca (già anticipata il 9 agosto, come conferma l'istituto). Una decisione che segue di pochi giorni quella analoga adottata dal gruppo Mps, il cui integrativo è stato ufficialmente disdetto ad inizio novembre: secondo Uilca, però, la disdetta dell'integrativo da parte di Bpm è «più grave» che nel caso di Mps, «in quanto la banca senese prevede, in caso di accordo, il ripristino e gli arretrati delle eventuali cifre non erogate, mentre in quella milanese questa clausola non è prevista».

LE REAZIONI

Per Uilca è «un atto grave

«che rischia di incrinare le relazioni sindacali»

Fabi: «è la prova che il piano non guarda al futuro»

vembre: secondo Uilca, però, la disdetta dell'integrativo da parte di Bpm è «più grave» che nel caso di Mps, «in quanto la banca senese prevede, in caso di accordo, il ripristino e gli arretrati delle eventuali cifre non erogate, mentre in quella milanese questa clausola non è prevista».

La Uilca ha bollato la decisione di Bpm come «un atto grave, che incrina le relazioni sindacali in azienda, durante una trattativa estremamente delicata», specialmente «in un momento di sospensione del confronto, alla vigilia delle assemblee con i lavoratori», convocate in questi giorni. «La decisione del management di Bpm - si legge nella nota del segretario generale della Uilca, Massimo Masi - respinge nei fatti la richiesta di attendere l'esito della consultazione del personale per riprendere il confronto.

Richiamandosi ai «ricognosciuti valori della matrice cooperativistica», nella lettera inviata ai rappresentanti dei lavoratori, Bpm assicura che comunque manterrà «gli attuali regimi contrattuali aziendali in tema di welfare». Negli ambienti vicini alla banca viene poi sottolineato che la conferma della disdetta della contrattazione di secondo livello è stato un passo inevitabile dopo che i sindacati il 31 ottobre hanno abbandonato il tavolo delle trattative. L'azienda, oltre ad

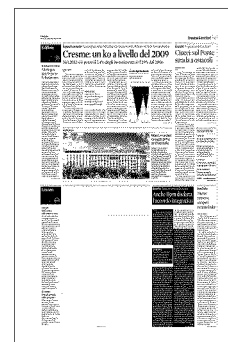
accogliere gran parte delle richieste dei sindacati, era pronta a spostare la data della disdetta al 31 gennaio per dar modo ai lavoratori di aderire al Fondo di solidarietà del settore. L'azienda, nei giorni scorsi, ha sottolineato come la proposta formulata nell'ultimo confronto «riguarda lavoratori che hanno maturato il diritto ad andare in pensione cui l'azienda ha offerto incentivi affinché potessero decidere di uscire dalla banca avendo vantaggi ulteriori rispetto al trattamento pensionistico di cui avrebbero goduto».

L'intesa, sempre secondo Bpm (che per «spesare» questa operazione afferma di essere pronta ad investire oltre 180 milioni) non è stata raggiunta nei giorni scorsi «probabilmente a causa dell'impossibilità di trovare una visione univoca anche da parte delle stesse sigle presenti al tavolo. Motivazione che comprendiamo - prosegue la banca -, ma che non può travalicare l'interesse dei lavoratori di Bpm».

Lando Sileoni, segretario della Fabi ha affermato ieri che «la disdetta dell'integrativo in Bpm è la riprova di un piano che non guarda allo sviluppo dell'azienda né sul piano della produttività né su quello della stabilità occupazionale, elementi inscindibili in una cooperativa, e mette a rischio l'esito delle trattative, momentaneamente interrotte per effettuare le assemblee. Ci opporremo - ha concluso Sileoni - a soluzioni pasticciate e non in linea con gli accordi conseguiti negli altri gruppi bancari».

M. Me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Esuberi Popolare di Milano, è rottura coi sindacati?

Procedono con difficoltà le trattative **Banca Popolare di Milano** - organizzazioni sindacali sugli esuberi previsti dal nuovo **piano industriale BPM**. E' di oggi la notizia della **disdetta del Contratto Integrativo Aziendale** da parte dell'istituto di credito milanese in un momento di stallo delle trattative.



Esuberi Banca Popolare di Milano: la posizione dei sindacati

Durissima la reazione dei sindacati che, in un comunicato stampa del segretario generale **Uilca** Massimo Masi, definiscono la decisione di BPM come *“atto grave, che incrina in modo pesante le relazioni sindacali in azienda, durante una trattativa estremamente delicata”*. *“La decisione del management di Bpm - continua il leader della Uilca - respinge nei fatti la richiesta di attendere l'esito della consultazione del personale per riprendere il confronto. Evidentemente qualcuno sta operando per non trovare un accordo e rompere un impianto di relazioni sindacali, che nel tempo ha consentito di trovare soluzioni costruttive e di prospettiva, in Banca Popolare di Milano, come in altre banche, dove e' peraltro in corso un tentativo analogo, rispetto al quale l'Abi dovrebbe intervenire al piu' presto per impedirlo”*. Rincarà la dose Masi *“La disdetta del contratto in Bpm e' ancora piu' grave rispetto a quella del MPS in quanto la banca senese prevede, in caso di accordo, il ripristino e gli arretrati delle eventuali cifre non erogate, mentre in quella milanese questa clausola non e' prevista. La Uilca respinge in modo fermo e assoluto questa logica, per di piu' posta in atto in un'azienda dove le lavoratrici e i lavoratori, in quanto soci, sono elementi organici alla Banca e al suo assetto cooperativo, che non e', e non potrà essere, messo in discussione”*. Conclude il segretario generale: *“La Uilca nel corso delle assemblee evidenzierà il comportamento grave assunto dalla Banca e **valuterà con le lavoratrici e i lavoratori le opportune iniziative da adottare per contrastarlo**”*.

B.P.Milano: Masi (Uilca), disdetta Contratto Integrativo e' atto grave

MILANO (MF-DJ)--"La disdetta del Contratto Integrativo Aziendale da parte di B.P.Milano, in un momento di sospensione del confronto, alla vigilia delle assemblee con i lavoratori, e' un atto grave, che incrina in modo pesante le relazioni sindacali in azienda, durante una trattativa estremamente delicata. La decisione del management di Bpm respinge nei fatti la richiesta di attendere l'esito della consultazione del personale per riprendere il confronto. Evidentemente qualcuno sta operando per non trovare un accordo e rompere un impianto di relazioni sindacali, che nel tempo ha consentito di trovare soluzioni costruttive e di prospettiva, in B.P.Milano, come in altre banche, dove e' peraltro in corso un tentativo analogo, rispetto al quale l'Abi dovrebbe intervenire al piu' presto per impedirlo. La disdetta del Cia in Bpm e' ancora piu' grave rispetto a quella di B.Mps in quanto la banca senese prevede, in caso di accordo, il ripristino e gli arretrati delle eventuali cifre non erogate, mentre in quella milanese questa clausola non e' prevista".

Lo dichiara in una nota il **segretario generale della Uilca, Massimo Masi**, precisando che il suo sindacato "respinge in modo fermo e assoluto questa logica, per di piu' posta in atto in un'azienda dove le lavoratrici e i lavoratori, in quanto soci, sono elementi organici alla banca e al suo assetto cooperativo, che non e', e non potra' essere, messo in discussione. La **Uilca** nel corso delle assemblee evidenziera' il comportamento grave assunto dalla banca e valuterà con le lavoratrici e i lavoratori le opportune iniziative da adottare per contrastarlo". [com/alb alberto.chimenti@mfdowjones.it](mailto:alberto.chimenti@mfdowjones.it)

(END) Dow Jones Newswires

November 06, 2012 11:19 ET (16:19 GMT)

Copyright (c) 2012 MF-Dow Jones News Srl.



Bpm: Uilca, banca disdetta contratto integrativo, "atto grave"

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 06 nov - "La disdetta del Contratto Integrativo Aziendale da parte della Banca Popolare di Milano, in un momento di sospensione del confronto, alla vigilia delle assemblee con i lavoratori, e' un atto grave, che incrina in modo pesante le relazioni sindacali in azienda, durante una trattativa estremamente delicata". COSI' UN Comunicato Stampa del **segretario generale Uilca, Massimo Masi.**

La decisione del management di Bpm - continua il **leader della Uilca** - respinge nei fatti la richiesta di attendere l'esito della consultazione del personale per riprendere il confronto

Evidentemente qualcuno sta operando per non trovare un accordo e rompere un impianto di relazioni sindacali, che nel tempo ha consentito di trovare soluzioni costruttive e di prospettiva, in Banca Popolare di Milano, come in altre banche, dove e' peraltro in corso un tentativo analogo, rispetto al quale l'Abi dovrebbe intervenire al piu' presto per impedirlo. La disdetta del CIA in Bpm e' ancora piu' grave rispetto a quella del MPS in quanto la banca senese prevede, in caso di accordo, il ripristino e gli arretrati delle eventuali cifre non erogate, mentre in quella milanese questa clausola non e' prevista. La **Uilca** respinge in modo fermo e assoluto questa logica, per di piu' posta in atto in un'azienda dove le lavoratrici e i lavoratori, in quanto soci, sono elementi organici alla Banca e al suo assetto cooperativo, che non e', e non potra' essere, messo in discussione. La **Uilca** nel corso delle assemblee evidenziera' il comportamento grave assunto dalla Banca e valuterà con le lavoratrici e i lavoratori le opportune iniziative da adottare per contrastarlo.

Red

(RADIOCOR) 06-11-12 17:00:09 (0404) 5 NNNN



Bpm, con disdetta contratto integrativo trattative a rischio-sindacati

martedì 6 novembre 2012 19:22

MILANO, 6 novembre (Reuters) - La disdetta del contratto integrativo aziendale da parte dei vertici di Pop Milano esaspera il confronto tra azienda e sindacati mettendo a rischio le trattative sul piano esuberanti.

E' quanto denunciano i sindacati bancari dopo che la scorsa settimana i tavoli negoziali sui 700 esuberanti si erano interrotti in un clima di forte tensione tra le parti e in attesa delle assemblee dei lavoratori che si terranno nei prossimi giorni.

La **Uilca** definisce la decisione dei vertici dell'istituto sulla disdetta del contratto integrativo aziendale "un atto grave, che incrina in modo pesante le relazioni sindacali in azienda, durante una trattativa estremamente delicata" e che "respinge nei fatti la richiesta di attendere l'esito della consultazione del personale per riprendere il confronto".

Secondo il sindacato "evidentemente qualcuno sta operando per non trovare un accordo e rompere un impianto di relazioni sindacali, che nel tempo ha consentito di trovare soluzioni costruttive e di prospettiva, in Banca Popolare di Milano, come in altre banche".

La **Uilca** sottolinea inoltre che, a differenza di quanto successo in Mps dove, in caso di accordo, è previsto un ripristino e il pagamento degli arretrati, in Piazza Meda una clausola di questo tipo non è invece contemplata.

Per la Fabi "la disdetta del contratto integrativo aziendale in Bpm è la riprova di un piano industriale che non guarda allo sviluppo dell'azienda né sul piano della produttività né su quello della stabilità occupazionale.

Inoltre, aggiunge il segretario generale Lando Maria Sileoni, "mette a serio rischio l'esito delle trattative, momentaneamente interrotte per effettuare le assemblee dei lavoratori".

